



ODG

N. 923

Difesa qualita' del vino piemontese

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 17/01/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/01/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Difesa della qualità del vino piemontese presso i consumatori comunitari e contrarietà alla nuova etichettatura sul vino prevista dall'Irlanda.

PREMESSO CHE

In base all'articolo 1 della legge regionale 1\2019 la Regione, assieme allo Stato ed alla Unione Europea, concorre, in materia agroalimentare, a:

“a) il miglioramento della competitività sostenibile del sistema agroalimentare, agricolo e rurale piemontese

b) la tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori con riferimento alla qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari;

c) il rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali dei prodotti agricoli ed agroindustriali;

Secondo l'articolo 39 del medesimo provvedimento, *“la Regione promuove la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari destinati all'alimentazione umana con specificità di processo e di prodotto, aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa europea e statale.”*

In base all'articolo 1 del Testo unico sul vino, (legge numero 238\2016) *”Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale.”*

RILEVATO CHE

Quanto stabilito dal governo irlandese riguardo all'obbligo di segnalazione ed etichettatura sui prodotti vitivinicoli, venduti in Irlanda, delle indicazioni sulla problematicità riguardanti la salute dei consumatori, può costituire un pericoloso precedente per il settore vitivinicolo italiano, il quale ha da secoli saputo creare produzioni di altissimo valore qualitativo e quantitativo e che grazie al sistema capillare di controlli e tracciabilità delle filiere ha costituito un argine notevole ad ogni forma di sofisticazione alimentare o di produzioni nocive per la salute. Vista l'elevata qualità delle produzioni vitivinicole italiane, il prodotto vino è quindi da considerarsi sicuro e sano per il consumo umano e non può quindi ritenersi nocivo salvo che venga smodatamente consumato causando problemi di alcolismo.

VISTO CHE

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che il vino contiene un principio attivo, il resveratrolo, che riduce l'invecchiamento cellulare e altri effetti negativi. Il resveratrolo e gli altri antiossidanti del vino aiutano a ridurre il rischio di soffrire di demenza e di una precoce degenerazione dei

tessuti, oltre a mantenere l'equilibrio dei processi infiammatori e ridurre il rischio di indurimento arterioso. Tale funzione è svolta anche dall'idrossitirosolo, una sostanza presente soprattutto nel vino bianco, e diversi studi scientifici internazionali hanno dimostrato che il vino bianco impedisce l'apoptosi cellulare. Un consumo responsabile di vino può quindi avere effetti positivi sull'organismo umano.

CONSIDERATO CHE

*Oltre dieci nazioni europee, Italia compresa, hanno espresso critiche alla proposta irlandese, che avrebbe potuto essere superata se la Commissione Europea si fosse espressa entro il termine del periodo di sospensione della norma. Dal momento che la Commissione non si è espressa in merito a quanto fissato dal governo irlandese, vi è il rischio di avere un precedente giuridico che, oltre a non risolvere il problema del consumo irresponsabile di alcol, potrebbe generare danni economici e di immagine ad un settore che nella regione Piemonte vale oltre 1 miliardo con una produzione pari a quasi **2,26 milioni di ettolitri che ne fa la seconda regione italiana per fatturato con un export di rilevanza**, che interessa circa il 60% del vino prodotto in Piemonte, di cui il 70% nei paesi comunitari e il 30% nei paesi extra Ue **,con gli ettari vitati** in crescita avendo raggiunto quota **45.823 ettari, per una produzione che consta di 59 denominazioni con 18 Docg e 41 Doc** che coprono circa l'83% della produzione regionale.*

Tale patrimonio culturale, economico e sociale e storico della Regione è necessario tutelarlo dalla diffusione di informazioni incomplete e fuorvianti che potrebbero confondere il consumatore e generare equivoci circa la qualità organolettica del prodotto vino piemontese.

Il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE e il PRESIDENTE a:

- 1) Esprimere la propria contrarietà riguarda la decisione del governo irlandese inerente la nuova etichettatura prevista nel paese che appone sulle **bottiglie di vino e di altri alcolici venduti in Irlanda** una tabella dei **rischi** legati al consumo di queste **bevande** simile a quanto previsto con altri prodotti come quelli derivanti dal tabacco.
- 2) Attivarsi in sede comunitaria e in coordinamento con le altre regioni italiane e il governo nazionale affinché la Commissione Europea intervenga per correggere la decisione assunta dal governo irlandese di cui al punto 1 e per prevenire altri casi simili che potrebbero verificarsi in altri stati membri della Unione Europea.
- 3) Promuovere, assieme alle ASL territoriali e in coordinamento con il Ministero della Salute, azioni di comunicazione al consumatore inerenti le qualità benefiche, certificate scientificamente da diversi studi internazionali, di un consumo moderato e responsabile di vino di qualità e prodotto in modo conforme alla legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.